



ERCOLE DE ANGELIS

LA MENZOGNA: CALEIDOSCOPIO DELL'IMMAGINARIO COLLETTIVO

Prefazione di Luciana La Stella

Tra vere e false identità



Nuovi Orizzonti di Inconscio e Società / 12. *Studi*



Nuovi Orizzonti di Inconscio e Società

collana diretta da Luciana La Stella

STUDI SCIENTIFICI

12

Direttore

Luciana LA STELLA

Psicoanalista e Psicologa

Presidente *Opifer* – Organizzazione Psicoanalisti Italiani

Federazione e Registro

Partecipante SLP – Scuola Lacaniana di Psicoanalisi

Membro OPL – Ordine Psicologi della Lombardia

Filosofo

Economista

Nuovi Orizzonti di Inconscio e Società

STUDI SCIENTIFICI

Questa collana nasce da una sfida. Recuperare l'intuizione del grande psichiatra e psicoanalista Carlo Viganò, che ebbe l'idea di raccogliere studi scientifici all'interno di un ambizioso progetto editoriale. Testimonianze legate alla formazione e alla ricerca clinica in campo psicoanalitico, in particolare nell'orientamento dato da Jacques Lacan alla psicoanalisi freudiana. Numerosi sono stati i progetti portati avanti e le storie incrociate nel corso degli ultimi anni. Uno solo il filo comune. Promuovere il reale della soggettività applicato alla vita contemporanea, non solo tramite studi prettamente scientifici ma anche attraverso saggi, romanzi, scritti poetici ed espressioni creative. Tutto questo oggi costituisce un importante patrimonio da cui partire, cui dare nuova vita per poter guardare avanti. È questa la vera sfida. Sono questi i Nuovi Orizzonti di Inconscio e Società.

Ercole De Angelis

**LA MENZOGNA:
CALEIDOSCOPIO
DELL'IMMAGINARIO
COLLETTIVO**

Tra vere e false identità

Prefazione di

Luciana La Stella



Copyright © MMXIX

«NeP edizioni Srls» di Roma (RM)

www.nepedizioni.com

info@nepedizioni.com

Via dei Monti Tiburtini 590 00157 Roma (RM)

P. iva 13248681002

Codice fiscale 13248681002

Numero REA 1432587

ISBN 978-88-5500-028-4

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento anche parziale, con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi. Non sono assolutamente consentite le fotocopie senza il permesso scritto dell'Editore.

I edizione: settembre 2019

A mia moglie Flavia

e ai miei figli

Laura e Pietro

Indice

- 13 Prefazione
- 23 Introduzione

Parte prima

La menzogna nella possibile varietà delle sue forme

- 29 Capitolo I
La menzogna come presenza costante e ricorrente nelle dimensioni umane
1.1. La portata universale della menzogna e la sua connotazione antropologica. 1.2. L'intreccio di inganno–finzione–menzogna e la sua possibile gravità. 1.3. Il fattore intenzionale: le sue diverse finalizzazioni e il loro collante analogico
- 53 Capitolo II
Le molteplici declinazioni culturali della menzogna

2.1. Menzogna e politica. 2.2. Le menzogne di ordine mediatico. 2.3. Le menzogne ordite nella comunicazione globale e all'ombra dei laboratori. 2.4. La menzogna in ambito religioso. 2.5. La fallacia di un teismo e di un ateismo parimenti massificanti ed estremisti. 2.6. La finzione come risorsa strategica dell'umano genere e occultamento mistificante

Parte seconda

Il radicamento della menzogna nella mente dell'uomo

113 Capitolo III

La genesi della menzogna nella civiltà dei padri e nel suo patrimonio simbolico

3.1. La menzogna: un fatto globale ambivalente, frutto della civiltà dei padri, fra natura e cultura. 3.2. L'ambivalenza valoriale di bugia e verità nell'*animal symbolicum*. 3.3. Il ruvido passaggio dall'identico al diverso

143 Capitolo IV

La menzogna tra identità e differenza nell'ambiguo rapporto fra parola parlata e parola scritta

4.1. L'incauta dispersione dell'identico nella differenza. 4.2. Oltre il labirinto della differenza e la prigionia del senso. 4.3. La scoperta dell'indicibile fondamento nella sua evidenza 'discreta'. 4.4. La nostalgia del noumeno e la sigillata conchiglia

181 Capitolo V

Oltre l'elusione del soggetto: la sua liberazione nell'intrusione profonda di io-psichico e io-corporeo

5.1. Lo spessore psicofisico del soggetto, oltre ogni banalizzazione. 5.2. Oblio del soggetto e obliterazione della democrazia

209 Capitolo VI

La menzogna come distorsione evolutiva della mente in formazione

6.1. L'importanza del modello relazionale di mente nella costituzione del Sé identitario. 6.2. La menzogna come 'campo minato'. 6.3. La dissonanza cognitiva: il suo

carattere dilem-matico e problematico. 6.4. Le radici recondite della dissonanza: il frainten-dimento genitoriale primario

6.5. Fraintendimento originario e dissimulazione onesta: due opposti esiti formativi della mente? 6.6. Narcisismo e menzogna

Parte terza

Tra vere e false identità

257 Capitolo VII

La mente ‘bugiarda’ fra ambito psichico e ambito ontologico

7.1. La menzogna: da dissonanza cognitiva ed emotiva a generatrice di traumi psichici. 7.2. Il mentire come ricerca e salvaguardia di identità oltre ogni dispersione. 7.3. Dimensione psichica e dimensione ontologica. 7.4. La menzogna come strategia compensatoria della carenza affettiva originaria

295 Capitolo VIII

I diversi e creativi sentieri della mente che ‘finge’

8.1. L’attitudine alla finzione come atto creativo e le sue varie finalizzazioni identitarie. 8.2. I sentieri tortuosi o solo ‘diversi’ della mente ‘bugiarda’. 8.3. L’io autentico?

317 Capitolo IX

Le falsificazioni plausibili o indebite in ambito storiografico e scientifico

9.1. Verità e menzogna nella storiografia come scienza umana. 9.2. Le falsificazioni documentarie storicamente plausibili fra realtà e significazione. 9.3. Il realismo og-

gettualistico del sapere scientifico, oltre le pretese dei
suoi committenti

349 Bibliografia

367 Indice dei nomi

Prefazione

La parola sulla soglia nell'anticipar precede

*Occorre soprattutto nell'età attuale sprofondare nel pensiero
– in esso inabissarsi – onde attingere al vuoto
che ad ogni fluttuazione ne anticipa l'inizio¹.*

Come prodomi di un linguaggio metamorfico cerchiamo nessi e connessioni dal linguaggio alle sinapsi, dal suono della parola all'immagine che ci appare in una lettura curiosa: la menzogna *caleidoscopio* dell'immaginario, in un avvicinamento fantasmagorico di luci, colori, immagini, figure, appare sullo sfondo un aspetto peculiare della menzogna: un'immagine di costumi multicolori che parla una propria lingua, destinazione di una dubbia verità. Quella bellezza che traspare esteticamente dal parlare mendace, come *kaleidoscope*, che deriva dal greco *kalós* 'bello', *eîdos* 'figura' e dal tema di *skopéō* 'guardo', metaforicamente la menzogna nel suo immaginario collettivo cattura le mille visioni della verità che si dilegua.

Ci apprestiamo a questo testo che, nel suo dipanarsi, apre ad accezioni diverse e ad emozioni nuove, così riflette il desiderio di saperne di più per poter argomentare, capire o semplicemente dialogare scoprendo quei meandri che ci portano a comprendere e a vivere taluni passaggi che nella menzogna sono propri dell'essere umano.

Ci cattura una definizione che vaga in noi di un tema ampio nell'apertura a più saperi e alla cultura che si snoda in essi: sappiamo che la menzogna è concepita come una alterazione o

¹ P.Ferrari, *Opus-minus-0*, dedica introduttiva prima del Prologo, ObarraO, 2019, DigitalTeam, Fano (PU).

falsificazione verbale della verità, perseguita con piena consapevolezza e determinazione, come dire una spudorata menzogna o sia essa pia (o pietosa), quando è proferita a fin di bene.

Dall'origine latina, nella lingua volgare *mentionia*, derivato di *mentio* -onis 'menzione', incline per senso e significato con *mentīri* 'mentire', termine della fine del tredicesimo secolo.

I versi di Paolo Ferrari nell'incipit della mia prefazione richiamano quel *minus* zero di un linguaggio nuovo che appare distante dal nostro dire sulla menzogna, ma che in modo magistrale potrebbe rimandarci in un sapere di lingua nuova, alla fase della lallazione dei bambini, che ignari ancora della parola riproducono un suono apparentemente uniforme, come guardare un sostrato del linguaggio che pare diventare muto nell'accorpamento ad esempio di due parole che mirano assieme ad altro significato disciolto in un nuovo dire e sapere.

A mio avviso, vi sono in questo approccio i nodi dell'origine di un sapere travolto da se stesso come se nella menzogna, essendo messa a latere la verità, si possa viaggiare in un nuovo percorso in cui tutto è lecito sino a diventare alterato e delirante.

Si abbandona un vecchio percorso e si precorre un tempo nuovo che apre a quell'infinito aperto che repentinamente rimuove l'imbevagliamento della lingua, ormai non più in grado di dire alcunché, così nella menzogna si produce un appannamento della verità e in questa impossibilità di palesarsi ci si sente intrappolati in qualcosa di parallelo senza poter tornare all'autenticità ed affrontare una realtà che a volte appare impossibile nel suo decorso naturale della vita e delle cose.

Così la menzogna appartiene all'umano, che tenta un salto per dipanare il buio o semplicemente la paura del dire o del ripetere qualcosa di cui ha già avuto sentore di sgradevole.

Appare questo artificio salvifico, che trasporta nel tempo un dire a volte burlone, a volte compiacente ma soprattutto di presunta verità, di cui solo l'artificio ci appassiona.